

LA NOVITÀ » Aperto dall'associazione Anolf

Uno sportello per i migranti

SONO OLTRE un centinaio gli stranieri iscritti alla sezione legata alla Cisl. Cheikh presidente

Ad Olbia ha aperto recentemente lo sportello immigrati. Per la Cisl, che ha sostenuto l'iniziativa, è la miglior risposta contro l'affermazione di sentimenti xenofobi e razzisti, che nulla hanno a che vedere con la natura accogliente del territorio. Ma per gli stranieri presenti in Gallura si è tenuto un altro appuntamento fondamentale. Si tratta dell'elezione del presidente, del copresidente e del direttivo territoriale Gallura dell'Anolf, l'associazione nazionale oltre le frontiere, una realtà promossa dalla stessa Cisl, presente su tutto il territorio nazionale. Anolf è un'associazione di immigrati di varie etnie a carattere volontario, che ha come scopo la crescita dell'amicizia e del-

la fratellanza tra i popoli, nello spirito della Costituzione italiana. L'associazione si fonda sul protagonismo degli immigrati per la tutela delle loro esigenze. L'assemblea degli associati all'Anolf, a cui hanno partecipato oltre 100 stranieri, in rappresentanza delle diverse comunità presenti nel territorio, della presidente regionale Anolf Genet Keflay e del segretario generale della Cisl Gallura Mirko Idili, ha eletto così il nuovo direttivo territoriale all'interno del quale sono stati proclamati all'unanimità il presidente Omar Cheikh ed il copresidente Masino Fresi. Oltre agli organismi di garanzia, come il collegio dei probiviri e dei revisori dei conti.

LO SPETTACOLO » La ricerca dell'istituto Panedda

Il dramma dell'olocausto raccontato dagli studenti

Ricostruire la memoria delle vittime sarde della shoah è un tema che sta a cuore a Olbia. Una rappresentazione teatrale che ha messo in scena le storie delle vittime sarde dell'Olocausto. Si chiama "Storie di deportati sardi al tempo della Shoah" e ad avere il merito nell'organizzazione del progetto sono stati gli studenti dell'istituto Panedda, dietro il tutoraggio di Francesca Trivellin, docente di economia aziendale e figlia di Ennio Trivellin, sopravvissuto alla deportazione dei nazisti. Che ha avuto uno spazio all'interno dell'opera. "Questo spettacolo nasce da una ricerca con i miei alunni di terza, quarta e quinta. Un lavoro che abbiamo potuto realizzare grazie alla collaborazione dell'Associazione nazionale deportati - ha detto Trivellin -. Di alcuni loro siamo riusciti ad avere anche le storie. I miei ragazzi le hanno tradotte in testi e musiche". Sono circa 300 le vittime sarde dell'Olocausto, deportate nei campi di sterminio nazisti, tra i quali anche olbie-

si. Eppure del protagonismo dei sardi agli orrori nazisti se ne parla poco. "È per questo che abbiamo scelto di mettere in scena questa rappresentazione teatrale - ha detto la tutor del progetto -. Questo spettacolo è il racconto di sei anime ma anche figure positive perché hanno lasciato la Sardegna per opporsi al nazismo. Tra questi ricordiamo Cosimo Orrù, Gavino Gavini e Pietro Meloni". Lo spettacolo, senza scopo di lucro e a carattere culturale, è stato promosso dalla Biblioteca Civica Sempliciana di Olbia che ha collaborato con l'Istituto Tecnico Commerciale Amministrativo "Dionigi Panedda". Un'attività particolarmente sentita anche dal Comune di Olbia, che ha condiviso gli intenti di raccontare la memoria e, soprattutto, trasmettere ai ragazzi i valori della democrazia, del coraggio e della libertà. L'amministrazione, ha anche finanziato per le classi delle scuole dei licei, il Panedda e l'ipia il "Viaggio della memoria", che si terrà il 3 maggio con una delegazione di 23 paesi.

IL PREMIO »

Alghero Donna alla poetessa Giovannelli

La giornalista e poetessa Mirella Giovannelli ha vinto il premio Alghero Donna, sezione poesia. È con "L'età del cuore" che la Giovannelli ha ricevuto questo riconoscimento. I versi sono inseriti in una raccolta, realizzata dagli anni '90 al 2017. "Non mi aspettavo di ricevere questo premio - ha detto la poetessa -. Questo premio, che è arrivato in un momento inaspettato, mi spinge a continuare a dedicarmi alla scrittura. Un'altra grande gioia sempre legata alla poesia, quest'anno l'ho avuta quando il fotografo Salvatore Ligios ha creato un catalogo e una mostra itinerante dedicata ai poeti sardi. Far parte di questo mondo mi ha fatto sentire finalmente in armonia come se tutto il mio sentire e il mio scrivere avesse acquistato un senso". La Giovannelli dedica il riconoscimento alle donne: "È un omaggio alle donne che vorrebbero dedicarsi alla poesia, ma che per pudore non lo fanno".